

\\SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Ente capofila: Unione dei Comuni della Bassa Romagna Ente co-progettante: Comune di Bagnara di Romagna – Cod. Accred. NZ030733

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06509

3) *Albo e classe di iscrizione:* Regione Emilia Romagna -

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Il filo del racconto

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

E1

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Biblioteche e Istituzioni culturali, insieme ad archivi e musei costituiscono un'infrastruttura della conoscenza che raccoglie, organizza e rende disponibili opere d'arte, testimonianze, prodotti della creatività e dell'ingegno.

Forniscono documenti; garantendo l'accesso a una pluralità di saperi e di informazioni, agevolano l'attività dei ricercatori e degli studiosi, tutelano la memoria culturale dei territori, offrono a tutti i cittadini occasioni di crescita personale e culturale, favoriscono l'acquisizione di competenze che possono essere spese nella vita sociale e lavorativa; nel caso degli archivi, inoltre, a questi compiti si affianca la conservazione della documentazione prodotta dalla pubblica amministrazione.

Le Istituzioni culturali sono luoghi depositari di storie, cultura, saperi e conoscenze su tradizione, memoria ed emozioni.

In ogni tempo e in ogni dove, la città, con i suoi spazi pubblici e privati, con i suoi edifici storici e moderni, con i suoi punti di incontro ma anche di scontro e di esclusione, assume un ruolo fondamentale nella formazione dei suoi cittadini, connotandosi come "luogo dell'identità condivisa", nel quale ognuno può identificarsi, riconoscere se stesso e gli altri, la propria storia e cultura.

Nel ricco e variegato scenario dell'intera esistenza umana, lo spazio vissuto presenta, quindi, una fondamentale dimensione educativa, in quanto promotore di una fitta rete di relazioni, trasmissioni e cambiamenti culturali.

Il patrimonio culturale di ogni città viene quindi concepito come luogo di cultura, non solo perché "spazio di per sé culturale", ma anche perché "luogo dove si fa cultura. Per cui una città che non sa fare cultura si rivelerà anche una città che non è immediatamente leggibile quale spazio culturale. All'interno di questo spazio e grazie all'educazione, "l'uomo deve imparare a collocarsi nel suo tempo, nel suo mondo. Deve imparare a scegliere, a valutare, a esprimersi, a comunicare, ad accrescere col suo patrimonio di originalità il patrimonio dell'umanità.

Le Istituzioni culturali sono spesso i luoghi della narrazione dove si tramandano esperienze, si costruiscono nuove prospettive di interazione tra diversi mondi culturali. spazi relazionali in cui si tramandano storie culturali, familiari e personali, dove prendono vita le differenze e le specificità. Storie presenti nelle memorie e nelle azioni delle persone in cui ritrovare le parole che hanno contribuito a fabbricare il diverso modo di sentire, vedere, pensare, vivere la vita di ciascuno.

Le biblioteche del XXI secolo e le Istituzioni culturali devono sapersi adeguare alle nuove dinamiche sociali e alle inedite esigenze culturali, introducendo modelli operativi che puntino sulla capacità di sviluppare e integrare concezioni e funzioni diverse, per la soddisfazione di bisogni informativi, conoscitivi, formativi di tutti i cittadini, in maniera integrata e attraente, accogliendo e rafforzando l'idea di spazi pubblici come un elemento fondamentale della socialità quotidiana; pertanto è opportuno dedicare uguale attenzione alle realtà che compongono l'unità organica: la conservazione, lo studio, la ricerca e la disponibilità di molteplice documentazione attuale e di diversa, immediata fruizione, dando vita a spazi (multimediale, per ragazzi, per adulti, per stranieri) protagonisti del presente, consapevole del passato, in ascolto del futuro.

Uno sviluppo sostenibile in Europa può essere realizzato solo se esiste un rapporto armonioso tra le comunità e il patrimonio culturale. Per svilupparsi da un punto di vista economico e sociale, la società ha bisogno della partecipazione efficace e attiva dei cittadini, che dovrebbero avere una profonda consapevolezza del ruolo e del significato del *patrimonio culturale*. Il volontariato rappresenta una risorsa importante e un indicatore significativo della partecipazione e della consapevolezza dei cittadini, così come del loro sviluppo personale e sociale; è uno dei mattoni che formano il complesso edificio che chiamiamo cittadinanza attiva.

Inoltre le istituzioni culturali e le biblioteche in particolare, sono cambiate in modo significativo negli ultimi anni. Hanno potenziato la loro funzione sociale e forniscono servizi pubblici oggi più che in passato. Si rivolgono a nuovi pubblici ed hanno rinnovato il loro modo di comunicare; promuovono la coesione e l'inclusione sociale; offrono servizi di mediazione culturale per visitatori di diverse culture e provenienza sociale, con diversi patrimoni di conoscenze pregresse, e utilizzano differenti strategie interpretative, raccontano e ascoltano storie che parlano della comunità, da dove si parte, dove si vuole arrivare.

Sono luoghi di incontro, dove le persone sono in **connessione** tra loro, condividono **esperienze**, percorsi, emozioni.

Fatte queste premesse di riferimento, occorre tener conto che la capacità di attrazione delle istituzioni culturali è messa alla prova in special modo dal pubblico giovanile nei confronti del quale è sempre più importante riuscire a sintonizzarsi sulla stessa lunghezza d'onda per rendere efficace la comunicazione.

Consapevoli di quanto premesso in termini di valori e contesto sociale di riferimento, con questo progetto intendiamo sviluppare le risorse presenti a partire da una attenta lettura delle potenzialità proprie delle singole realtà del nostro territorio, e di quelle strategie, strutture e risorse che possono ampliarne la capacità di incidenza in ambito culturale, sociale ed educativo.

Il progetto di servizio civile volontario intende di conseguenza svilupparsi nei "luoghi della cultura" dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna; l'idea nasce dalla volontà di dare continuità al coordinamento del patrimonio culturale e dei servizi culturali dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e di creare un progetto comune che possa coinvolgere istituzioni e iniziative di promozione della cultura.

Il progetto ha l'intento di valorizzare al meglio il ricco e articolato patrimonio di biblioteche e istituzioni culturali del territorio, che da un sistema territoriale integrato non può che trarre vantaggi, e vuole rafforzare l'idea di condivisione delle politiche culturali, favorire la creazione di un'identità comune della Bassa Romagna, valorizzando le risorse e i patrimoni locali e sviluppare il concetto di progettazione condivisa che si articolerà su diversi livelli:

- 1) valorizzare il progetto di coordinamento culturale dei territori dell'Unione e cercare di creare un tessuto dove tutte le Istituzioni culturali si possano attivare con profitto.
- 2) Promuovere la collaborazione tra biblioteche affinché si possano rendere servizi sempre più omogenei a tutti gli utenti della Bassa Romagna di ogni fascia di età.
- 3) Consolidare e implementare la rete degli eventi di promozione culturale della Bassa Romagna per una progettazione e promozione condivise.
- 4) Trasformare il complesso di contatti e informazioni in una rete di relazioni significative che educino a "guardare per scoprire" gli spazi della città e della cultura affinché possano essere percepiti come luoghi ricchi di significati e valori condivisi.
- 5) Promuovere luoghi e situazioni che permettano l'incontro fra le generazioni valorizzandone il potenziale educativo.
- 6) Coinvolgere le generazioni attraverso le storie delle persone e del territorio.

Le principali istituzioni e risorse dei territori coinvolti:

Biblioteca Comunale "F. Trisi", Lugo.

La Biblioteca svolge un ruolo nel tessuto sociale e culturale della città per la trasmissione della conoscenza, la ricerca, l'informazione e la promozione della lettura. Ha un patrimonio di oltre 220.000 unità bibliografiche tra libri, riviste, documenti e materiale multimediale. Possiede oltre 170.000 volumi, 10.000 opuscoli, stampe, manoscritti, disegni e fotografie d'epoca.

Le raccolte storiche comprendono edizioni e manoscritti di pregio e importanti fondi, come quello del matematico Gherardi e del musicista Malerbi e del compositore Pretella. La sezione ragazzi offre iniziative e servizi per bambini, ragazzi, educatori e genitori. Aderisce al progetto "Nati per leggere" e "Nati per la Musica" promuovendo anche corsi di formazione per lettori volontari e neo-genitori.

La Biblioteca F. Trisi", per storicità, dimensioni e utenze rappresenta un punto di riferimento per l'intera Bassa Romagna sia per gli eventi culturali, sia in quanto biblioteca di conservazione.

Centro culturale Le Cappuccine, di Bagnacavallo, che aggrega:

Biblioteca "G. Taroni"

Biblioteca comunale con sezioni di narrativa ragazzi e adulti, saggistica adulti e ragazzi, spazio 0-5 anni; sala consultazione e studio, postazioni internet e wi-fi gratuito. La biblioteca aderisce al progetto "Nati per leggere" e organizza corsi per lettori volontari. Sono presenti diversi servizi: Fondo Storico della biblioteca, archivio storico comunale, sezione cataloghi d'arte e bibliocafè, rassegna estiva con presentazione di libri.

Museo civico delle Cappuccine

Il Museo ospita, oltre alla citata Biblioteca Comunale "G. Taroni" (fondo storico e moderno), la Sezione Archeologica, la Sezione Etnografica, la Galleria d'Arte Moderna, la Pinacoteca, cui sono venute ad aggiungersi nel tempo nuove sezioni: Archivi Storici, Sezione Scientifico-Naturalistica, Fototeca, Gabinetto delle Stampe Antiche e Moderne, Archivio Morelli.

Biblioteca "L. Varoli", Cotignola

La Biblioteca è intestata a Luigi Varoli importante esponente della cultura cotignolese.

Presenta ampie sale di consultazione e un grande spazio interamente dedicato ai bambini e ai ragazzi.

La biblioteca è attenta alle novità editoriali per grandi e bambini, con interesse particolare per i libri di cucina e gastronomia.

Biblioteca "C. Piancastelli"

La biblioteca di Fusignano vanta un patrimonio di oltre 43.000 volumi di interesse generale, con particolare interesse per letteratura e narrativa per ragazzi.

La Biblioteca conserva alcuni fondi speciali ("Maria Teresa Arelli", "Mons. A. Savioli", "Francesco Verlicchi") contenuti in volumi dei secoli XVI, XVII e XVIII, opere relative alla storia locale e alla storia dell'arte.

Centro Culturale "C. Venturini", Massa Lombarda.

E' la sede della biblioteca "C. Venturini" e della biblioteca per bambini "Il signor Oreste", della Pinacoteca comunale e del Museo Civico.

Il Museo permette, dopo molte traversie, di dare una collocazione permanente alla

preziosissima raccolta che il Dott. Venturini lasciò al Comune di Massa Lombarda oltre cento anni fa.

La figura di Carlo Venturini riveste un ruolo di tutto rilievo per la storia e la cultura massese non solo perché al suo nome si lega l'esistenza della Biblioteca comunale che proprio da un nucleo librario appartenuto al Venturini trae origine ma anche perché la sua collezione rappresenta un esemplare spaccato delle vicende, criteri e motivazioni ideologiche che animarono il collezionismo antiquario ottocentesco.

Oltre a postazioni di lettura e studio, dispone di una vasta sala multimediale che per caratterizzazione può definirsi unica nell'area dell'Unione.

Biblioteca “Giovanna Righini Ricci”, Conselice

La biblioteca possiede circa 28.000 documenti librari e documentari (libri, dvd, cd, vhs, fotografie) e costituisce un centro di informazione e formazione, luogo di relazione interculturale e intergenerazionale nel cuore del centro storico. Offre spazi per lo studio e la consultazione di libri e giornali, servizi multimediali, internet, oltre alla consultazione di documenti dell'archivio storico. Comprende la sezione bambini e ragazzi “A casa di Giò” e dispone di un giardino, spazio per incontri e letture all'aria aperta a cui fa da cornice uno scenografico murale. Un filo rosso lega la biblioteca, la Galleria ArteIncontro e la Piazzetta Guareschi, museo all'aria aperta delle opere di Gino Pellegrini, scenografo che vanta esperienze nell'industria cinematografica americana. La sequenza di quadri pittorici racconta la Bassa attraverso i suoi elementi tipici: l'acqua, la vegetazione, i personaggi. Sul filo dell'arte, la biblioteca si configura come laboratorio e centro di documentazione del libro d'artista con la costituzione di C.A.B.A. Conselice Art Book Archive. Tra le azioni promosse nella cornice C.A.B.A. si annoverano la pubblicazione del catalogo delle opere 2010-2013 e le mostre annuali, occasione di proficue relazioni artistico-culturali.

Bagnara di Romagna

Biblioteca “Il Torrioncello”, Bagnara di Romagna.

La biblioteca comunale è ubicata all'interno dell'antico torrione nord-ovest delle mura del Castello del piccolo borgo e si sviluppa su due piani: il piano terra presenta un'ampia sala dedicata alla narrativa per bambini e alla saggistica per adulti; il secondo è dedicato alla narrativa per adulti e ospita anche l'archivio storico.

Museo del Castello

Il Museo si snoda attraverso le sale, i camminamenti, i sotterranei, il mastio, il bastione, la corte della trecentesca Rocca Sforzesca, completamente recuperata a fini museali e culturali dopo il trasferimento degli uffici municipali.

Al Museo si accede attraverso il grande portale d'ingresso della Rocca, dove partono vari percorsi che conducono alle principali sezioni museali e ad altri locali a vocazione culturale e didattica alloggiati nel complesso. Nel Museo è presente un centro studi e la sezione museale relativa al territorio si presenta con un percorso didattico arricchito da laboratori di approfondimento culturale e strumenti multimediali.

Il riscontro di pubblico, in attuazione del monitoraggio previsto sul progetto del servizio civile regionale, ha fatto rilevare un trend di affluenza turistica in miglioramento con afflussi per il solo museo (rilevazione misurata con il conteggio persone) di 5280 presenze per il 2009 e di oltre 6000 presenze per il 2010 e di 9800 visite per il 2011, dando ampio riscontro dell'azione efficace svolta con il progetto stesso.

La rete bibliotecaria della Bassa Romagna

N. Prestiti: 127.198
Consultazioni: 2.656

Documenti collocati:
11.976

Radio Sonora (www.radiosonora.it), la community web radio dei giovani dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Si tratta del primo progetto di *Rete* a livello di Bassa Romagna che coinvolge oltre 150 giovani e conta attualmente 5000 contatti al mese.

La Rete dei siti internet istituzionali e tematici degli Enti dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e il portale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Visitatori unici anno 2013, siti dei Comuni:

Unione dei Comuni Bassa Romagna: 87536

Bagnacavallo: 39522

Conselice: 31704

Cotignola: 20261

Fusignano: 21488

Lugo: 104653

Massa Lombarda: 26039

Bagnara di Romagna: 15049

Ambito del progetto:

La presenza del servizio civile nel progetto si inserisce in modo prevalente nelle biblioteche dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e Istituzioni culturali che si connotano come servizi finalizzati a soddisfare bisogni informativi quali studio, aggiornamento professionale e svago, oltre a progettare iniziative di promozione di eventi culturali e di valorizzazione del territorio.

Il progetto vuole sviluppare il sistema di rete con l'intento di valorizzare al meglio il patrimonio di biblioteche e delle Istituzioni culturali, una *Rete* per rendere accessibile a tutti, in ogni momento, il patrimonio storico e culturale di tutti i territori dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna che rappresentano il contenuto condiviso della comunicazione che conduce alla condivisione della relazione che si instaura tra le persone.

Inoltre vuole valorizzare la realizzazione di alcuni eventi nell'ambito della progettazione e valorizzazione delle istituzioni culturali nonché di una loro promozione condivisa.

Dare vita a progetti culturali in *rete* comporta la necessità di integrare competenze, professionalità, saperi e istituzioni diverse. Creare conseguentemente all'interno delle diverse istituzioni culturali una visione della cultura come "sistema" e "condivisione di significati e valori culturali" (4).

I ragazzi impegnati nel Servizio Civile collaboreranno al fine di cercare di migliorare il sistema di condivisione. Con il loro impegno e la loro attività sosterranno le Istituzioni coinvolte a sviluppare il progetto di qualificazione del sistema culturale nell'intero territorio della Bassa Romagna.

Il progetto vuole qualificare la rete dei servizi in particolare attraverso lo sviluppo

delle attività di promozione alla lettura, della creatività individuale, l'incremento del rapporto tra utenti iscritti e popolazione, il miglioramento dei servizi bibliotecari e delle istituzioni culturali, le modalità di conoscenza delle opportunità giovanili.

Il numero dei prestiti e degli utenti sono importanti e richiedono alla biblioteca di attrezzarsi per mantenere alto il livello qualitativo del servizio offerto.

In questo senso è importante la presenza capillare di un operatore in ogni punto informativo, in grado di sviluppare progetti per favorire “la comprensione dei servizi” da parte di tutti.

Il progetto vuole favorire nuove modalità di fruizione delle collezioni delle biblioteche per tutti gli utenti potenziali.

Inoltre si vuole fare particolare attenzione alle attività che riguardano bambini, giovani e anziani.

Uno dei principali punti di riferimento è il progetto *Nati per leggere* a cui le biblioteche aderiscono e che coinvolge bambini dai 0/5 anni e le famiglie.

I bambini di questa fascia di età sono quelli che maggiormente possono essere educati a diventare lettori e a usufruire del patrimonio della biblioteca negli anni futuri.

Le biblioteche dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna, attraverso la promozione del progetto “Nati per leggere”, coinvolgono chi ancora non frequenta la biblioteca, quindi l'utenza potenziale, lavorando in sinergia con le altre agenzie educative presenti nel territorio: pediatri, insegnanti, centri famiglia, pedagogisti, servizi educativi.

Il progetto permette alla biblioteca di allargare la propria base di utenza e di fruitori potenziali coinvolgendo le famiglie e i bambini.

Inoltre il progetto ha dimostrato che leggere ad alta voce e con continuità, ai bambini in età prescolare, porta ad una ricaduta positiva sul piano relazionale e cognitivo, sviluppando precocemente la comprensione del linguaggio.

Si favoriranno insieme proposte di lettura a tema con l'istituzione culturale collegata (museo, centro culturale, ecc.) volte a creare percorsi didattici legati al territorio, alla sua storicità, alle sue peculiarità e alle sue tradizioni fungendo così da stimolo per una loro maggiore fruizione valorizzazione.

Per quanto concerne adolescenti e giovani il punto di riferimento riguarda lo sviluppo delle informazioni relative alle tecnologie digitali presenti nelle biblioteche e in musei e istituzioni culturali.

Si tratta di dare maggiore risalto e conoscenza a tutta una serie di nuovi e interessanti servizi gratuiti, ora riservati agli utenti della Rete bibliotecaria di Romagna.

Attraverso il catalogo “*ScopriRete*”, ormai noto ai lettori delle biblioteche, è infatti possibile effettuare ricerche, raffinarle e reperire facilmente il materiale. Inoltre si può accedere anche a potenti banche dati come EBSCO, sfogliare periodici on line (La Repubblica, Corriere della sera, Gazzetta dello Sport, riviste in lingua italiana e straniera, dizionari ecc.. prendere in prestito E-book, scaricare musica in Mp3 gratuitamente e legalmente, consultare il catalogo sul proprio smartphone.

Il web 2.0 è divenuto il mezzo più idoneo per sviluppare la rete di conoscenze per i giovani, uno strumento dalle vastissima potenzialità ai fini dello sviluppo della comunicazione.

Ogni fruitore può diventare anche diffusore di un sistema condiviso legato alle attività giovanili e quindi partecipare attivamente alla creazione e diffusione dei contenuti di *rete*.

I volontari coinvolti potranno, sostenere gli utenti attraverso uno strumento pensato e utilizzato principalmente da giovani, per acquisire modalità di conoscenza e di messa a disposizione di contenuti, racconti, proposte letterarie e di valorizzazione delle

collezioni delle biblioteche e dei patrimoni culturali.

In questo ambito sarà importante la collaborazione con Radio Sonora (www.radiosonora.it), la community web radio dei giovani dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

L'associazione degli speaker radiofonici sarà partner del progetto in quanto potrà affiancare i volontari e le Istituzioni bibliotecarie nella realizzazione di programmi radio volti alla promozione della lettura, legato al racconto di storie, con particolare attenzione alla conoscenza e alla valorizzazione di autori e opere espressione del territorio della Bassa Romagna. Per quanto concerne gli anziani, oltre ad offrire risposte e favorirne la fruizione, le biblioteche rispondono a necessità di richieste culturali ma anche di informazioni. L'attività dei volontari sarà orientata alla promozione nel loro servizio del funzionamento della pubblica amministrazione e ai servizi per i cittadini, oltre ad un servizio di alfabetizzazione legata alla videoscrittura e all'utilizzo di internet per superare il divario digitale e offrire pari opportunità.

Tutti i frequentatori delle Biblioteche, dai più giovani agli anziani, sono depositari di storie, di episodi vissuti, di momenti storici trascorsi, il progetto vuole favorire la raccolta di racconti in modo da favorire la socialità tra i cittadini, favorendo percorsi aggregativi, interculturali e sociali.

Le biblioteche per il loro ruolo centrale legato alla cultura dei territori, possono essere il luogo dell'esplorazione, della comprensione e della relazione.

Attraverso i racconti, dei piccoli e dei grandi, vuole potenziare il coordinamento e la promozione delle attività culturali del territorio, facilitare la fruizione del patrimonio storico-culturale, architettonico, museale ed archeologico a tutti i cittadini: giovani ed adulti, residenti e non residenti, fornendo stimoli per una maggiore conoscenza del territorio.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVO GENERALE di progetto:

Tra le finalità in cui si inserisce il progetto del servizio civile vi è quella di valorizzare il potenziale comunicativo ed educativo delle istituzioni culturali promuovendo il patrimonio librario dell'intero sistema bibliotecario e gli eventi culturali dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, al fine di:

- migliorare la qualità dei servizi qualificando le Istituzioni coinvolte nell'intento di creare un vantaggio a tutta la cittadinanza,
- garantire una maggiore fruibilità e valorizzazione del patrimonio stesso,
- divenire un punto di riferimento dell'aggregazione e del reperimento delle informazioni per i cittadini, in coerenza con i contenuti e il contesto territoriale descritto nella voce 6
- creare un tessuto di relazioni dove tutte le Istituzioni culturali si possano attivare con profitto attraverso la collaborazione tra Biblioteche, affinché possano rendere servizi sempre più omogenei a tutti gli utenti della Bassa Romagna di ogni fascia di età.
- consolidare e implementare la *Rete* degli eventi di promozione culturale della Bassa Romagna realizzando incontri per una progettazione e promozione condivisa.
- trasformare il complesso di contatti e informazioni in una Rete di relazioni significative che educino a "raccontare per scoprire" gli spazi della città e della cultura affinché possano essere percepiti come luoghi ricchi di significati e valori condivisi.
- Promuovere storie, luoghi e situazioni che permettano l'incontro fra le generazioni valorizzandone il potenziale educativo.

In particolare il presente Progetto intende offrire soprattutto ai giovani cittadini l'opportunità di collaborare all'attività ed alla crescita del nostro contesto sociale, turistico-culturale in collaborazione con le istituzioni culturali, fornendo l'apporto originale che deriva dai soggetti vissuti, come risorsa per favorire la costruzione e realizzazione di modelli e strumenti educativi e di comunicazione applicabili alla collettività della popolazione, soprattutto dei giovani, dei bambini e delle donne.

Sintesi degli Obiettivi Generali per i volontari:

E' altresì auspicato che il Servizio Civile possa rappresentare per i partecipanti una esperienza formativa funzionale alla crescita di ciascuno.

- migliorare l'inserimento sociale, l'autostima, la capacità di autogestione e di intraprendere relazioni interpersonali positive;
- promuovere e sviluppare la coscienza civica attraverso la consapevolezza che il livello di civiltà di una società passa anche attraverso il rispetto, la salvaguardia e la promozione del patrimonio storico, culturale ed istituzionale di un territorio;
- favorire la crescita della persona nella responsabilità accompagnando all'assunzione di impegni rispetto al lavoro, al bene comune, alla cittadinanza attiva.

Oltre alla funzione basilare di favorire la crescita personale e formativa dei volontari si esplicitano i seguenti obiettivi specifici di progetto:

Sintesi degli Obiettivi Specifici per i volontari:

- favorire la conoscenza della storia del territorio e del suo patrimonio e delle potenzialità degli stessi in chiave formativo-educativa e turistico-culturale;
- creare momenti di crescita personale, in sinergia con il territorio, facendo acquisire competenze specifiche nel campo della gestione delle istituzioni bibliotecarie, museali, di promozione e ideazione di iniziative culturali e turistiche, della didattica museale e della comunicazione pubblica.

Descrizione dettagliata degli obiettivi specifici di progetto:

- Obiettivo A:

Qualificazione e sviluppo dei servizi mediante azioni che agevolino la circolazione dei documenti (prestito) e delle informazioni con particolare attenzione alla popolazione dei bambini, dei giovani e degli anziani, elevando la qualità e la quantità dei servizi in ottemperanza anche alle indicazioni dell'UNESCO che definiscono le biblioteche e i musei "come *"Istituzioni culturali permanenti accessibili al pubblico"* con uno sguardo attento alla valorizzazione della tradizione locale e con un'attenzione specifica ai servizi verso le persone in difficoltà.

Le biblioteche divengono sempre di più il punto di riferimento per la ricerca di informazioni relative ai servizi per i cittadini, pertanto l'affiancamento dei volontari nelle attività del sistema bibliotecario, dopo il periodo dedicato alla formazione, dovrà garantire il miglioramento costante della qualità e della quantità dei servizi offerti dalle Biblioteche dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e favorire il miglioramento delle relazioni tra cittadini e amministrazioni pubbliche.

L'**obiettivo per la comunità** è quello di aumentare **la competenza degli adulti** e il trasferimento delle informazioni rispetto all'**uso delle risorse** messe a disposizione della biblioteca, **aumentare l'abitudine alla frequentazione della biblioteca** e **alfabetizzare l'utenza potenziale**.

L'esperienza professionale dovrà dunque formare nei **giovani in servizio civile** l'idea "culturale" e formativa della biblioteca e delle istituzioni culturali come strumento di educazione alla democrazia rivolto ai cittadini.

Le attività svolte dovranno inoltre essere per i giovani in Servizio Civile un'**opportunità formativa** e contribuire alla loro educazione, alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato.

- Obiettivo B:

Il consolidamento sul **territorio** della **promozione della lettura**, mediante percorsi bibliografici specifici, di vetrine tematiche e l'organizzazione di eventi legati alla fruibilità del libro come maratone di lettura, tornei, letture ad alta voce, laboratori tematici oltre a specifiche iniziative personalizzate rivolte all'utenza disabile o in difficoltà.

Particolare attenzione sarà data ai **progetti** "*Nati per Leggere*" e "*Nati per la Musica*" a cui le **biblioteche dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna aderiscono**, e per i quali si instaurano rapporti con **famiglie, pediatrie di comunità, pediatri di libera scelta e servizi pedagogici e sociali**.

I **volontari** dovranno curare la **realizzazione e la distribuzione del materiale informativo** prodotto dalla biblioteca e apportando elementi e contenuti innovativi.

- Obiettivo C:

Sviluppare canali specifici di conoscenza e promozione della lettura e delle

opportunità culturali sul territorio ed in particolare allo sviluppo delle possibilità per i giovani.

L'intento è di sviluppare la ricerca sul catalogo, Google like, e arricchire l'offerta con gli strumenti del web 2.0: commenti, tag, possibilità di condividere su social network le proprie liste di lettura e le proprie referenze e impressioni sulle opportunità culturali offerte da Musei e istituzioni culturali al fine di sviluppare una maggiore interazione tra istituzione e utente.

Sviluppare strumenti grazie ai quali le biblioteche e i musei avranno la possibilità di **coinvolgere i propri utenti**, in particolar modo i giovani, con proposte di lettura, laboratori, e con numerosi servizi gratuiti; l'utente potrà contribuire all'incremento del catalogo delle biblioteche con suggerimenti d'acquisto, con possibilità di lasciare commenti da condividere con altri lettori e fruitori dei servizi culturali, con tag che danno nuove chiavi d'accesso al catalogo e creare nuovi percorsi di lettura per le biblioteche e nuovi eventi culturali di valorizzazione dei musei.

Si potranno approfondire ricerche grazie alle potenti banche dati disponibili gratuitamente; gli amanti della tecnologia potranno consultare il catalogo degli e-book, scaricare l'app e condividere le loro preferenze sui social network; gli appassionati di musica potranno scaricare gratuitamente e legalmente mp3 o ascoltare musica in streaming.

I **volontari** si occuperanno di coinvolgere i giovani frequentatori delle Biblioteche e delle istituzioni culturali in processi di **approfondimento e promozione culturale**.

- Obiettivo D:

Favorire un percorso di **alfabetizzazione informatica**, che si rivolge in particolar modo agli anziani e ai soggetti svantaggiati che si avvicinano per la prima volta al computer e intendono utilizzarlo per curiosità e per hobby.

I **volontari** favoriranno l'accesso agli strumenti informatici per fare apprendere in modo semplice ed immediato tutti i concetti necessari per avere una padronanza nell'uso del computer e dell'**accesso a internet**.

- Obiettivo E:

Diffusione della cultura e della storia del territorio e del patrimonio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, fra i giovani e gli adulti e promozione degli eventi culturali come veicolo di conoscenza e di valorizzazione del territorio stesso, oltre a raccogliere storie, narrazioni racconti e sostenere la creazione di una forma di monitoraggio condiviso dei servizi offerti.

Risultati attesi

1. Consolidamento della base degli **utenti attivi e visitatori** nell'intero territorio servito dalle biblioteche e dai musei.
2. Incremento del numero dei **nuovi iscritti** e del prestito intersistemico attraverso una maggiore fruizione del servizio e contestualmente attraverso una migliore organizzazione e ottimizzazione delle risorse per il trasferimento delle informazioni.
3. Consolidamento del **numero dei prestiti complessivo** e incremento in particolare del prestito intersistemico attraverso una maggiore fruizione del servizio e contestualmente attraverso una migliore organizzazione e ottimizzazione delle risorse per il trasferimento dei documenti.
4. Consegna di libri e materiale informativo alle pediatrie di comunità e alle

biblioteche per la promozione del **progetto Nati per leggere**.

5. Promuovere la letteratura verso i giovani attraverso lo strumento di Radio web Sonora valutando gli **indici di ascolto mensili** (attualmente circa 5000 utenti al mese).
6. Maggiore fruizione dei **visitatori**, cittadini di ogni età, residenti e non, del **patrimonio storico-culturale** presente sul territorio, incentivando il senso di appartenenza ad una storia comune, al di là delle differenze di origine geografica.
7. Stimolare la creatività dei cittadini di domani, attraverso la realizzazione di **laboratori didattici** e **attraverso la raccolta di storie**, con la presenza e la memoria del passato, alimentando altresì la consapevolezza dell'importanza dei valori storici e culturali
8. Consolidamento dei molteplici **eventi e iniziative** proposte sul territorio per un maggior coinvolgimento dei cittadini residenti e non residenti;
9. Maggiore **fruizione dei siti** dell'Unione da parte dei visitatori

	Indicatori	Obbiettivi Specifici	Rilevazione
1	Numero complessivo di Utenti attivi e iscritti	Incremento del 3%	Quantificazione automatica software Sol
2	Numero complessivo di nuovi utenti	Incremento del 3%	Quantificazione automatica software Sol
3	Numero complessivo di prestiti annuali	Incremento del 3%	Quantificazione automatica software Sol
4	Libri consegnati alle pediatriche di Comunità per Nati per leggere	Consolidamento	Quantificazione manuale a cura delle Biblioteche
5	Indici di ascolto di radio Sonora	Incremento	Dati streaming
6	N. di programmi creati su radio Sonora	Incremento	Dati streaming e podcast
7	Realizzazione di Laboratori didattici	Incremento	Quantificazione manuale
8	N. eventi proposti	Consolidamento	Quantificazione manuale
9	N. visitatori unici dei siti	Incremento 1%	Quantificazione automatica all'accesso rilevabile dai siti

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Prima fase

1. Avvio del progetto

Nella fase di avvio del progetto si attivano i contatti con i diversi servizi dell'unione dei Comuni della Bassa Romagna si elaborano le nuove strategie di promozione delle biblioteche anche in relazione agli orari di apertura.

Alle scuole secondarie di primo e secondo grado dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna sarà inviata specifica richiesta di adesione al progetto per l'accoglienza e la calendarizzazione degli incontri con i volontari così come previsto nel Box 17.

2. Formazione Specifica

Nel corso delle prime due settimane del primo mese di servizio, dopo le fasi di avvio e i primi incontri con gli OLP, i volontari saranno sottoposti a un programma di formazione specifica che prevede il loro inserimento nel ruolo del volontario e l'acquisizione degli strumenti di conoscenza e comprensione del funzionamento organizzativo dei centri culturali. Inoltre nella prima fase l'accento sarà posto sull'accoglienza dei volontari, sul loro inserimento nel contesto lavorativo e sulla loro formazione, generale e specifica; questa avverrà sia in aula (lezione frontale, esercitazioni, simulazioni), sia sul territorio (sopralluoghi, visite guidate, osservazione in affiancamento). Nei primi due mesi avverrà la costituzione del "contratto psicologico" fra OLP e Volontari, la reciproca conoscenza, il passaggio di know-how fra funzionari e giovani selezionati.

In particolare per le biblioteche e il sistema bibliotecario, si procederà con la conoscenza diretta di ogni singolo servizio e sede di biblioteca, con particolare riferimento ai servizi di pubblica lettura nonché all'uso del software specifico Sebina Open Library per le operazioni di iscrizione utenti, servizio di prestito locale, intersistemico e interbibliotecario.

Inoltre verrà dedicato spazio e tempo per la conoscenza dei luoghi (interni ed esterni) ove si attuerà il progetto, degli altri funzionari e soggetti coinvolti (vedi Associazioni, cooperative sociali), dei contenuti e modalità di realizzazione del progetto stesso con spunti formativi sulle collezioni, sui percorsi didattici e laboratoriali.

Inoltre i volontari saranno informati sulle modalità di progettazione e promozione di un evento culturale.

Questa fase vedrà il coinvolgimento principale degli OLP di riferimento e di esperti che introdurranno i volontari nel loro ruolo e forniranno l'approccio con lo specifico della struttura nella quale dovranno operare i singoli volontari nei mesi successivi. In questa fase saranno impegnati anche tutti i formatori segnalati **nel box 37** che hanno competenze, come segnalato in **box 38**, rispetto all'uso del software SOL (Sebina Open Library), al reference di base, all'organizzazione e gestione della promozione alla lettura e della ricerca bibliografica, nella digitalizzazione dei documenti, nella realizzazione e promozione di eventi culturali e attività con il metodo del laboratorio.

Nelle settimane che chiudono il primo mese di inserimento, i volontari completeranno la formazione specifica in project-work con esercitazioni pratiche e lezioni frontali e si effettuerà il primo monitoraggio per la verifica dei contenuti acquisiti sulla formazione specifica svolta dai formatori.

Seconda fase

3 - Formazione Generale

Nel corso della seconda fase i volontari saranno affiancati dagli operatori dei diversi servizi dei Centri culturali e delle biblioteche per la realizzazione del progetto specifico con specializzazione dell'apprendimento delle singole competenze tecnico amministrative e delle tecnologie in uso.

Durante questo periodo sarà completata la formazione generale come previsto nel box 30 in collaborazione con il Copresc di Ravenna.

Terza fase

Durante la terza fase che comprende il periodo dal terzo all'undicesimo mese i volontari acquisiranno progressivamente la conoscenza del contesto organizzativo dei centri culturali e del sistema bibliotecario nel suo complesso al fine di raggiungere l'autonomia necessaria per realizzare il prestito intersistemico, la consulenza all'utenza, la registrazione dei prestiti, la conoscenza e presentazione dei percorsi tematici previsti, la distribuzione del materiale informativo alla popolazione e nelle pediatrie di comunità. Inizieranno anche gli incontri con le scuole del territorio secondo il calendario da definire con le scuole stesse. Alle scuole sarà inviata la richiesta nella fase precedente del progetto. Inoltre verranno acquisite le competenze necessarie per la realizzazione e la promozione di un evento.

Quarta fase

Questa fase trasversale al progetto che riguarda la diffusione del progetto stesso, prevede in specifico: la comunicazione dell'avvio e degli stati di attuazione del progetto alla stampa locale e sul sito internet dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e di tutti i Comuni coinvolti: Bagnacavallo, Cotignola, Fusignano, Conselice, Massa Lombarda, Lugo, Rete Bibliotecaria di Romagna e San Marino, Musei e Sistema Museale provinciale. Saranno altresì organizzati specifici incontri di gruppo tra volontari ed Olp. Nel corso del dodicesimo mese l'OLP responsabile del monitoraggio, in coerenza con quanto indicato nel box 20, organizzerà un incontro di valutazione finale con gli OLP coinvolti e i volontari finalizzato alla valutazione dei risultati raggiunti.

Bibliotecario Istruttore Direttivo Categoria D Posizione Organizzativa Pubblica Lettura	1	Dipendenti comunali a tempo indeterminato	Coordina i servizi bibliotecari sul territorio, esperta di catalogazione e gestione del servizio all'utenza e della promozione alla lettura
Bibliotecario Istruttore Direttivo Categoria D	1	Dipendenti comunali a tempo indeterminato	Referente per le acquisizioni e la gestione del servizio all'utenza e della promozione alla lettura
Bibliotecario Istruttori Culturali	6	Dipendenti comunali a tempo indeterminato	Sono esperti catalogatori e nell'attività reference e ricerche bibliografiche, curano la promozione alla lettura
Operatori culturali	6	Dipendenti comunali a tempo indeterminato	Sono esperti nella elaborazione di progetti sul territorio per le diverse fasce di utenza.
Volontari	10	Volontari iscritti all'albo comunale	Sono cittadini formati per le attività di sostegno al progetto
Volontari NpL	10	Volontari iscritti all'albo comunale	Sono volontari per Nati per Leggere addetti alla lettura ad alta voce per cui hanno seguito apposita formazione

1) La **formazione specifica** dei volontari si concentrerà nelle **prime quattro settimane** e ha l'obiettivo di introdurre i volontari nel contesto organizzativo e nei servizi offerti dalla biblioteca e dai musei fornendo la conoscenza base dei fondamenti teorici e delle procedure necessarie per l'erogazione di servizi culturali in particolare riferimento alla biblioteca pubblica e al museo. L'attività sarà svolta dai formatori esperti così come indicato nel box 38.

2) La successiva formazione specifica *on the job* sarà svolta nelle diverse articolazioni di servizio delle biblioteche.

Più in generale i volontari saranno addestrati ad affiancare gli utenti nelle attività di ricerca di documenti, libri, articoli, di navigazione mirata su risorse bibliografiche disponibili su Web, di consultazione del catalogo on-line (OPAC).

Inoltre i volontari collaboreranno con gli operatori istituzionali al fine di acquisire le competenze necessarie per la realizzazione di un evento e la promozione dell'evento stesso.

La formazione in generale sarà svolta dai formatori accreditati e da esperti come indicato nel box 8.

Durante ed entro il termine del primo mese di servizio e in qualunque momento precedente a tale termine se l'OLP riterrà che il volontario abbia già acquisito le conoscenze necessarie, il volontario sarà inserito a pieno titolo nelle attività della sede/servizio, partecipando a tutti i livelli organizzativi e gestionali e realizzando le attività indicate al punto 8.3 e completando la formazione generale.

3) Superate le fasi propedeutiche, inizierà la fase operativa, in cui grazie al supporto degli OLP e delle altre figure professionali dell'Ente coinvolto, i volontari inizieranno le attività nel rispetto dell'impegno previsto nella carta etica, utilizzando l'approccio del learning by doing.

Per le biblioteche le attività previste riguardano le consuete operazioni di gestione dei prestiti e dell'informazione all'utenza. In tutte le biblioteche, oltre alle consuete operazioni di gestione dei prestiti e dell'informazione all'utenza, particolare cura sarà destinata all'informazione sulla letteratura, le iniziative di promozione, i laboratori, le attività di animazione destinate al mondo dell'infanzia, con una attenzione particolare alla pratica della "lettura ad alta voce" e del progetto Nati per Leggere a cui la biblioteca aderisce da anni e con la distribuzione del materiale informativo nelle pediatrie di comunità.

Una cura particolare sarà rivolta agli strumenti digitali nell'ambito dello svolgimento di attività di promozione, orientamento all'uso della biblioteca e gestione del servizio di prestito intersistemico.

Inoltre supporteranno le richieste degli anziani attraverso attività volte al miglioramento del servizio, in particolare per la fruizione dei servizi internet e di videoscrittura.

4) L'OLP responsabile del monitoraggio, come previsto al box 20 monitoraggio, elaborerà un calendario che prevede tre fasi significative: iniziale, intermedia e finale durante le quali verificherà lo stato di avanzamento del progetto.

Durante l'arco del progetto, i volontari avranno dei brevi incontri mensili anche non strutturati, con l'Operatore locale del progetto al fine di offrire uno spazio di confronto per verificare l'andamento dei singoli obiettivi di ciascuno, recepirne suggerimenti e risolvere le eventuali criticità.

8.2 *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Il progetto vede coinvolte, oltre agli OLP dipendenti dell'Ente e con ruoli di coordinamento all'interno dei servizi, le diverse figure che appartengono all'ente e che lavorano all'interno degli Istituti culturali e delle Biblioteche dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna anche in outsourcing.

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

I volontari saranno impegnati a supporto di tutte le fasi di realizzazione delle attività specifiche considerate. I volontari saranno sempre affiancati dal personale delle Istituzioni di riferimento, mentre costante sarà il coordinamento degli OLP preposti.

Le attività specifiche previste dovranno integrarsi con le normali attività svolte in tutte le sedi delle biblioteche (prestito locale, intersistemico, ricerche a catalogo, rilevazioni statistiche ecc...) e nelle strutture e nei servizi con i quali collaborano le biblioteche, così da rendere il volontario partecipe dell'intero flusso delle attività svolte.

Il volontario è impegnato in un prevalente servizio di laboratorio e di sostegno all'utenza.

Tra le attività che sinteticamente si possono evidenziare e su cui i volontari saranno chiamati a formarsi segnaliamo:

- contatti, scambi di informazioni con le altre sedi progettuali
- informazioni, accoglienza telefonica ed accoglienza in sede del pubblico nelle diverse biblioteche e istituzioni interessate
- ideazione e creazione di programmi radiofonici con i giovani utenti
- predisposizione attività laboratoriali per piccoli e giovani utenti
- assistenza eventi anche serali estivi curati dalle istituzioni culturali
- raccolta di storie e di racconti delle utenze per una condivisione della memoria storica del territorio
- preparazione dei testi per la comunicazione degli eventi e i contatti con la stampa e web sul progetto realizzato
- collaborazione alla stesura delle politiche di marketing per migliorare la promozione culturale

Nello specifico per le Biblioteche:

- assistenza all'utenza nella consultazione del catalogo on-line e utilizzo delle nuove stazioni di auto prestito con tecnologia Rfid.
- assistenza all'utenza nei percorsi a scaffale aperto e nell'attività di riproduzione parziale dei documenti self-service
- esecuzione di servizi al pubblico come il prestito locale, interbibliotecario e intersistemico con procedure automatizzate
- assistenza all'uso delle postazioni informatiche; posta elettronica, motori di ricerca
- attività di ricollocazione dei documenti a scaffale aperto e nei magazzini di supporto nell'organizzazione della promozione dei servizi bibliotecari e culturali
- predisposizione di dossier tematici e percorsi di lettura
- assistenza e supporto alle attività organizzate in ambito Nati per Leggere con particolare riferimento alle pediatrie di comunità

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità alla flessibilità oraria in particolare alla turnazione su mattine e pomeriggi (con termine dell'attività alle ore 19.00). Disponibilità alla presenza in orario serale o festivo nel corso degli incontri di volta in volta organizzati in Biblioteca o eventi culturali. Disponibilità ad usare i gg. dei permessi che hanno a disposizione durante i periodi di chiusura della biblioteche.

Disponibilità a rispettare l'orario di servizio concordato.

Disponibilità a spostamenti con auto propria o con mezzi pubblici nell'ambito comunale e provinciale, in riferimento alla Circolare 30 settembre 2004. Par. 6 punt.1.

Rispetto del regolamento delle istituzioni e delle modalità di comportamento previste dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici (che verranno consegnati). Rispetto degli obblighi di privacy nel trattamento dei dati degli utenti.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e il Comune di Bagnara prevedono di attivare azioni di sensibilizzazione e promozione in materia di Servizio Civile, condivise nell'ambito del Co.Pr.E.S.C.

Il Copresc di Ravenna favorisce e incentiva la collaborazione fra gli enti soci sul tema della sensibilizzazione e promozione del servizio civile volontario, tramite la pianificazione e l'organizzazione di attività coordinate e congiunte rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani. Dati i seguenti obiettivi, condivisi a livello di Copresc:

- valorizzazione a favore di una diffusione della cultura del servizio civile e dell'impegno giovanile verso la comunità, in una dimensione sempre più attenta alle necessità del territorio e dei giovani che in questo vi si collocano;
- promozione del servizio civile verso i giovani, gli enti, le associazioni e la cittadinanza in un'ottica di bene comune spendibile in favore dell'intera collettività;
- promozione del servizio civile (nazionale e regionale) nella sue finalità formative, spendibile per una crescita personale sia per l'esperienza di condivisione, sia per l'acquisizione di competenze teorico/pratiche;

si prevede di attivare le azioni di sensibilizzazione in materia di Servizio Civile, per complessive 30 ore di attività.

Giornata di Fine Servizio e Festa del Servizio Civile Volontario

Con l'idea di dare maggior significato e rilievo al momento del fine del servizio civile volontario; in vista della chiusura dei progetti dell'ultimo scaglione, sarà individuata una data nella quale convocare volontarie e volontari in servizio civile, gli OLP, gli enti soci e le istituzioni di riferimento (Presidente della Provincia e Sindaci dei Comuni nei quali è stato svolto il servizio civile) per concretizzare un incontro tra gli attori dell'esperienza: territorio, sedi operative, giovani che hanno concluso l'anno di servizio civile e giovani attualmente in servizio.

Per l'occasione sarà realizzata e consegnato un attestato con lo scopo di ringraziare e segnalare l'importanza del servizio svolto e dell'impegno dimostrato come stimolo per i coetanei e per gli altri cittadini che ne hanno beneficiato durante il corso dell'anno. La pergamena, firmata dal Presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, dove ogni giovane avrà prestato servizio, intende essere un segno tangibile che valorizza le competenze acquisite, sottolinea il valore di una responsabilità assunta e manifestata quotidianamente in un preciso territorio e verso determinate situazioni o servizi.

L'incontro sarà inoltre un momento significativo per quanto riguarda il monitoraggio interno dei progetti e la condivisione degli standard di qualità. Sarà inoltre dato largo spazio alle volontarie e ai volontari, che potranno esprimere in vari modi (testimonianza diretta, presentazioni digitali, video, ecc.) il significato dell'esperienza del servizio civile volontario.

All'incontro seguirà, inoltre, come per le precedenti edizioni, un momento ludico ricreativo autogestito dai giovani, ma aperto a tutta la cittadinanza, definito come "Festa del Servizio Civile Volontario". Anche questo evento, strettamente collegato alla Giornata di Fine Servizio, è promosso con un duplice obiettivo: non solo

responsabilizzare volontarie e volontari rispetto al tema del servizio civile come esperienza partecipata di cittadinanza attiva, ma anche come momento promozionale del servizio civile stesso verso la cittadinanza.

Percorsi formativi e di avviamento alla partecipazione e cittadinanza attiva dei giovanissimi, degli studenti di scuola secondaria di primo e secondo grado

L'azione sarà svolta su due fronti: quello della scuola secondaria di primo e secondo grado, con due distinti progetti.

- A. Scuola secondaria di primo grado. Il progetto prevede la promozione del servizio civile e della cittadinanza attiva nei confronti degli adolescenti attraverso moduli teorici e moduli esperienziali, promossi da un consulente individuato dal Copresc, dalle volontarie e dai volontari e dai referenti degli enti soci.
- B. Scuola secondaria di secondo grado. Il progetto prevede incontri dedicati e specifici, da realizzare negli istituti superiori, dove presentare l'esperienza del servizio civile attraverso la testimonianza di volontarie e volontari, dei referenti degli enti soci.

Il percorso prevede anche la proposta di uno o più progetti di Servizio Civile Regionale per minori, con funzione di sensibilizzazione sui temi della solidarietà e della cittadinanza attiva.

Realizzazione di attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto e diffusione a mezzo del sito internet del Copresc di materiale informativo sul Servizio Civile Volontario

La realizzazione delle attività di promozione da realizzarsi in occasione dei bandi di servizio civile sarà implementata attraverso i tavoli tecnici dedicati ai referenti di tutti gli enti soci del Copresc.

Con il coordinamento dell'operatore, saranno organizzati incontri sulla campagna promozionale con l'obiettivo di individuare sia la strategia di promozione, sia gli strumenti più idonei, con particolare attenzione per l'importante strumento costituito dal sito web del Copresc stesso.

Le attività promozionali organizzate negli anni passati hanno prodotto come conseguenza un'importante riscontro tra i giovani e le rispettive famiglie, che si sono rivolte allo sportello del Copresc di Ravenna oppure direttamente agli enti promotori di progetti approvati e finanziati.

Durante il periodo del bando inoltre, con l'ausilio dello sportello del Copresc, si promuoveranno tutte le attività di orientamento rivolte ai giovani affinché l'accesso consapevole al servizio civile avvenga per il maggior numero possibile di ragazzi e ragazze dell'età adeguata, in modo da ottenere la migliore copertura di tutti i posti disponibili sul territorio provinciale, evitando inoltre la concentrazione di numerose domande su pochi progetti.

Promozione dell'esperienza di Servizio Civile e dei progetti presso gli sportelli Informagiovani e i centri di aggregazione giovanile attraverso l'informazione e la testimonianza dei volontari in Servizio Civile Volontario

Con il coordinamento e la supervisione del Copresc, gli enti soci avranno la possibilità di organizzare su base territoriale incontri specifici, presso gli sportelli Informagiovani e i centri di aggregazione giovanile, finalizzati alla promozione del servizio civile volontario come esperienza partecipata di cittadinanza attiva e momento di formazione e acquisizione di competenze uniche.

Gli incontri saranno focalizzati sulla testimonianza diretta portata dalla viva voce di volontarie e volontari, valorizzando l'interazione fra i giovani partecipanti e i giovani in servizio civile.

Attività di sensibilizzazione rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani, direttamente ed autonomamente realizzate dall'Ente.

L'Ente si impegna inoltre a pubblicizzare direttamente il progetto attraverso Radio Sonora (www.radiosonora.it). La web radio dei Comuni della Bassa Romagna prevede di organizzare uno spazio dedicato con programmi audio e la pubblicazione delle informazioni sul sito internet, oltre che sul portale della Bassa Romagna, all'interno dei quali rimarrà per tutta la durata del bando.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

L'Ente si avvale dei criteri UNSC definiti e approvati con il Decreto N. 173 del 11 giugno 2009 del Capo dell'Ufficio nazionale.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Al fine di condividere al meglio le finalità e gli strumenti di Enti e Co.Pr.E.S.C. è stato redatto un manuale con l'obiettivo di fornire uno strumento rapido e accessibile, per chiarire i presupposti e le regole del sistema di valutazione e monitoraggio dei progetti che vedono impegnati giovani che hanno scelto il servizio civile volontario. Sistema di monitoraggio e valutazione dei progetti di servizio civile volontario condiviso nell'ambito del Copresc di Ravenna.

Premessa

Il presente manuale è stato redatto al fine di fornire uno strumento, rapido e accessibile, per chiarire i presupposti e le regole del sistema di valutazione e monitoraggio dei progetti che vedono impegnati giovani che hanno scelto il servizio civile volontario. Nello specifico il presente documento è il risultato del lavoro di condivisione delle finalità e degli strumenti degli Enti aderenti al coordinamento provinciale di Ravenna (Co.Pr.E.S.C.).

Il Servizio Civile Volontario costituisce un'esperienza destinata ad arricchire umanamente e professionalmente giovani che con la loro scelta dimostrano una

particolare sensibilità per le tematiche sociali, la promozione della cultura e la tutela dell'ambiente.

Le linee guida qui descritte e le schede allegate intendono costituire non solo uno strumento per il monitoraggio dei progetti, ma anche l'occasione per favorire la crescita umana e professionale dei volontari, attraverso momenti di confronto tra di loro e i referenti degli Enti in cui prestano servizio.

Perché un sistema di valutazione e monitoraggio dei progetti

Lo slogan utilizzato dalla campagna di informazione del servizio civile volontario contiene anche il significato da attribuire ai momenti di verifica dei progetti. Il coinvolgimento di giovani che decidono di dedicare un periodo della loro vita nella realizzazione di attività a favore della collettività rappresenta un'opportunità anche per gli stessi enti che hanno scelto di avvalersi di questa iniziativa.

La valutazione dei progetti si propone con una duplice valenza: da una parte consente di misurare l'efficienza e l'efficacia delle attività previste dal progetto; dall'altra permette di verificare le ricadute sulla maturazione umana e professionale dei giovani, alla luce anche degli interventi formativi effettuati.

La stessa valutazione dei progetti costituisce un ulteriore elemento di supporto formativo per i ragazzi, in quanto non dà luogo solo a momenti di verifica caratterizzati da mere finalità ispettive, ma anche attraverso il confronto con il personale dell'Ente si favorisce il conseguimento di molteplici effetti positivi:

- 1) si valorizza l'apporto dei volontari che hanno modo di conoscere l'avanzamento dei progetti cui partecipano, in occasione di momenti di verifica strutturati e periodici;
- 2) la verifica dei progetti rappresenta un importante strumento per la motivazione dei volontari in quanto l'Ente, tramite l'operatore locale di progetto, ha l'occasione per evidenziare, con un giudizio esplicito, l'importanza del loro apporto per la realizzazione del progetto ed il conseguimento degli obiettivi prefissati.
- 3) si favorisce la responsabilizzazione dei volontari tramite la definizione di schede di progetto chiare e condivise.
- 4) il monitoraggio dei progetti permette all'Ente di rispondere con sempre maggior attenzione ed efficacia, nel corso del progetto e di quelli futuri, alle esigenze di crescita e di sviluppo professionale dei giovani volontari e quindi del territorio.
- 5) si raccorda con la programmazione degli interventi formativi, fornendo in maniera sistematica segnalazioni relative ad esigenze ed opportunità di formazione ed aggiornamento. In questo modo l'Ente può definire una programmazione maggiormente mirata alle esigenze dei volontari.

Individuazione degli indicatori

Oggetto del sistema di valutazione e monitoraggio dei progetti è costituito da un insieme di indicatori necessari per misurare l'efficienza e l'efficacia delle attività previste nel progetto anche di natura formativa.

Considerata la diversa natura dei progetti che possono abbracciare i differenti ambiti di attività dell'Ente, si ritiene opportuno definire una griglia fissa di indicatori e di demandare l'eventuale individuazione di ulteriori specifici indicatori al progettista. Gli indicatori devono essere strettamente correlati alle specifiche attività del progetto.

Gli indicatori mirano a verificare il grado di realizzazione del progetto e la qualità

dell'apporto dei volontari. Tenuto conto della finalità anche formativa perseguita dal servizio civile volontario, vengono individuati specifici indicatori in grado di misurare anche l'acquisizione di una maggiore professionalità da parte dei partecipanti ai progetti.

Alcuni indicatori essenziali possono essere considerati come:

- l'indice di gradimento dei volontari;
- il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal progetto;
- l'andamento del servizio/progetto all'interno del quale il volontario è inserito;
- le ricadute dei risultati rispetto alla progettazione in corso.

Il monitoraggio del processo formativo comporta l'individuazione di alcuni parametri di valutazione da parte del progettista in relazione ad ogni programma formativo attivato nell'ambito di ogni singolo progetto.

La formazione, nell'ambito del servizio civile volontario, si configura quale diritto – dovere dei ragazzi che hanno scelto di aderire a questa esperienza, pertanto la formazione viene programmata tenendo conto delle loro esigenze e delle loro inclinazioni.

L'attività di monitoraggio dei progetti sotto il profilo qualitativo e quantitativo nonché degli interventi formativi effettuati, avviene mediante l'utilizzo dell'allegata modulistica e nel corso di *focus group* in occasione dei quali si svolge una valutazione collegiale dell'attività svolta con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

Strumenti di valutazione - Le schede

Costituiscono strumento del sistema di valutazione una serie di apposite schede, diversificate a seconda delle finalità e dei momenti in cui si svolgono le verifiche. La scheda di valutazione individuale dei volontari impiegati nel servizio civile tende a misurare non solo l'apporto dato dal singolo al perseguimento del progetto, ma offre l'opportunità allo stesso volontario di esprimere una autovalutazione in relazione agli indicatori individuati dal progettista, ai contenuti del progetto e all'organizzazione delle attività.

Il sistema di monitoraggio e valutazione è strutturato in modo da fornire un criterio omogeneo di valutazione pur all'interno di necessarie differenziazioni e personalizzazioni.

Come si valuta

La valutazione individuale e il monitoraggio dei progetti devono costituire momenti di crescita umana e professionale per i volontari, pertanto la valutazione assume una valenza positiva. Il personale dell'Ente ed in particolare il progettista deve essere capace di cogliere e valorizzare gli elementi positivi riscontrati nell'attività prestata dai volontari e deve fornire strumenti e suggerimenti per superare le eventuali carenze riscontrate, nell'ottica del miglioramento.

Il confronto, in sede di verifica collegiale dei progetti e nel corso del colloquio di valutazione rappresenta il metodo e il criterio centrale e qualificante che permea tutto il processo di valutazione e monitoraggio dei progetti.

Chi valuta

La valutazione dei progetti viene effettuata da parte del responsabile del monitoraggio. Tale figura può assumere la veste di valutatore dei volontari in servizio civile e di dei progetti.

Il coinvolgimento degli OLP nelle fasi di valutazione collegiale costituisce uno

strumento indispensabile di conoscenza per il valutatore e una occasione di confronto aperto tra volontari e operatori incaricati di trasmettere conoscenze e competenze.

Condivisione dei risultati

I dati del monitoraggio sono oggetto di analisi da parte della struttura organizzativa di gestione del servizio civile del Co.Pr.E.S.C ed in modo particolare da parte dei progettisti di ogni singolo Ente al fine di meglio orientare la successiva progettazione.

Ogni Ente che attiva il presente piano di monitoraggio si impegna a condividere sia l'attuazione che i dati raccolti, attraverso due incontri tecnici che si aggiungono all'incontro già previsto dal presente piano di monitoraggio da realizzare nell'ambito della "Giornata di Fine Servizio". Questi due ulteriori incontri che coinvolgeranno le figure dei responsabili del monitoraggio saranno da programmare all'inizio dell'attuazione dei progetti di Servizio Civile ed in itinere. Durante il primo incontro i responsabili di monitoraggio valuteranno se, a seconda dei progetti approvati e finanziati, sarà opportuno prevedere più incontri in itinere a seconda degli ambiti o della territorialità dei progetti stessi.

Ogni Ente che attiva il presente piano di monitoraggio si impegna inoltre a trasmettere i dati raccolti ed elaborati, unitamente alle conseguenti considerazioni e valutazioni, al Co.Pr.E.S.C. di Ravenna per le valutazioni congiunte che gli enti aderenti sono impegnati a fare per la individuazione delle azioni di rilancio e valorizzazione del servizio civile e per le iniziative pubbliche che saranno decise.

Il presente piano di monitoraggio condiviso prevede le attività essenziali comuni a tutti gli Enti che intendono sottoscriverlo. Il piano potrà altresì essere integrato da attività supplementari in particolare riferimento ai diversi ambiti e progetti in cui i volontari sono coinvolti all'interno dei diversi Enti.

Monitorare la formazione

Considerata l'importanza fondamentale del percorso di formazione generale e specifica intrapreso dalle volontarie e dai volontari in Servizio Civile, si è ritenuto utile integrare le schede di monitoraggio numero 2 e 3 con un incontro preliminare, svolto con le modalità del colloquio senza appoggiarsi a questionari o prove tecniche, volto a valutare aspettative e competenze iniziali dei giovani sui temi trattati nella formazione generale e nella formazione specifica. In questo modo le schede del monitoraggio, compilate alla conclusione dei percorsi formativi, possono essere confrontate con quanto emerso negli incontri preliminari al fine di ottenere un quadro più nitido dell'effettiva crescita delle volontarie e dei volontari, tanto come singoli quanto come gruppo, delle criticità da risolvere rilevate nella formazione e degli elementi di qualità da valorizzare.

21 STRUTTURA DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

Schema degli incontri essenziali fra le figure responsabili degli Enti e i volontari in servizio

1° INCONTRO (di presentazione)

Tempistica: Da svolgersi il primo giorno in entrata in servizio.

Attività prevista: Presentazione generale dell'assetto istituzionale dell'Ente, esposizione delle

	normative d'interesse per i volontari in servizio civile (permessi, malattie, orari e presenze, ecc.). Consegna di una copia della Carta etica e del progetto o dei progetti attivi.
<u>Figure coinvolte:</u> Tutor, OLP.	Legale rappresentante dell'Ente (o Responsabile per il Servizio Civile),
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Copia della Carta etica; copia del progetto di SCV; eventuale materiale informativo sull'Ente ospite.
2° INCONTRO (iniziale)	
<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il terzo mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u> Primo	Somministrazione del questionario di rilevazione del andamento del SCV. feedback di risoluzione di eventuali criticità rilevate e confronto delle esperienze fin qui maturate. Consegna del questionario inerente la formazione generale da ritirare, eventualmente, a percorso formativo ultimato.
<u>Figure coinvolte:</u> Responsabile per	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, il Servizio Civile.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Questionario di rilevazione andamento SCV (ALLEGATO 1); scheda di rilevazione formazione generale (ALLEGATO 2).
3° INCONTRO (intermedio)	
<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il nono mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Somministrazione del questionario finale di valutazione del SCV. Feedback di risoluzione di eventuali criticità rilevate e confronto delle esperienze fin qui emerse. Consegna del questionario inerente la formazione specifica da ritirare, eventualmente, a percorso formativo ultimato.
<u>Figure coinvolte:</u> responsabile per	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, il Servizio Civile.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Scheda formazione specifica (ALLEGATO 3); Questionario di valutazione finale del SCV (ALLEGATO 4).
4° INCONTRO (finale)	
<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il dodicesimo mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Incontro assembleare fra tutti i volontari coinvolti sul territorio provinciale in progetti di SCV degli Enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. ("giornata di fine servizio"). Consegna del riconoscimento a firma dei Sindaci di riferimento come riconoscimento del servizio di cittadinanza attiva svolto nel territorio. Bilancio dell'esperienza con i volontari. Feed-back di quanto rilevato dai questionari e dalle schede consegnate negli incontri precedentemente. Confronto delle esperienze degli OLP e dei volontari. L'incontro può essere esteso anche ai volontari che hanno ultimato l'esperienza di SCV nell'anno precedente in modo da rilevare le eventuali ricadute dell'esperienza maturata tramite un questionario.
<u>Figure coinvolte:</u> Enti coinvolti.	Presidente del Co.Pr.E.S.C., Tutor, OLP, Responsabile di SCV di tutti gli
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Pergamena di riconoscimento dei Sindaci. Questionario di rilevazione ricaduta del SCV.
<u>Schema degli incontri fra le figure responsabili degli Enti (OLP, Tutor, Resp. SCV – formazione – monitoraggio, ecc.)</u>	
1° INCONTRO (di preparazione)	
<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi prima dell'entrata in servizio dei volontari.
<u>Attività prevista:</u>	Incontro preliminare per la condivisione del piano di monitoraggio e degli

	strumenti di rilevazione e valutazione da utilizzare nell'ambito di tutta la durata dei progetti (12 mesi).
<u>Figure coinvolte:</u>	Responsabile per il Servizio Civile, Tutor, OLP, Responsabile del monitoraggio e della formazione.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Tutti gli strumenti in allegato.
2° INCONTRO (formazione)	
<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il quinto mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Monitoraggio della formazione generale. Monitoraggio dell'andamento del progetto. Confronto delle esperienze e feed-back delle eventuali criticità rilevate nelle schede somministrate in precedenza e non ancora risolte oppure degli elementi di forza.
<u>Figure coinvolte:</u>	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile; Volontari in servizio.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Questionario per OLP; Allegati alla circolare UNSC in materia di monitoraggio della formazione generale del 24/05/2007.
3° INCONTRO (monitoraggio)	
<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi prima dell'incontro assembleare finale.
<u>Attività prevista:</u>	Monitoraggio della formazione generale. Monitoraggio dell'andamento del progetto. Confronto delle esperienze e feed-back delle eventuali criticità rilevate nelle schede somministrate in precedenza e non ancora risolte oppure degli elementi di forza. Analisi delle schede di valutazione finale del SCV. Eventuali input alla progettazione dei progetti di SCV a seguire.
<u>Figure coinvolte:</u>	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Questionario di valutazione finale del SCV; Scheda formazione specifica.
4° INCONTRO (finale)	
<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il dodicesimo mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Incontro assembleare fra tutti i volontari coinvolti sul territorio provinciale in progetti di SCV degli Enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. ("giornata di fine servizio"). Bilancio dell'esperienza con i volontari. Feed-back di quanto rilevato dai questionari e dalle schede consegnate negli incontri precedentemente. Confronto delle esperienze degli OLP e dei volontari. L'incontro può essere esteso anche ai volontari che hanno ultimato l'esperienza di SCV nell'anno precedente in modo da rilevare le eventuali ricadute dell'esperienza maturata tramite un questionario.
<u>Figure coinvolte:</u>	Presidente del Co.Pr.E.S.C., Tutor, OLP, Responsabili di SCV di tutti gli Enti coinvolti. Volontari in servizio e volontari degli anni precedenti.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Testimonianze verbali dei volontari e degli ex-volontari. Questionario di rilevazione ricaduta del SCV.
Al monitoraggio condiviso in ambito Co.Pr.E.S.C. si aggiunge il Monitoraggio fra gli enti COPROGETTANTI.	
Condivisione dei risultati	
I dati del monitoraggio sono oggetto di analisi da parte della struttura organizzativa di gestione del servizio civile del Co.Pr.E.S.C ed in modo particolare da parte dei progettisti di ogni singolo Ente al fine di meglio orientare la successiva	

progettazione.

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e il Comune di Bagnara di Romagna si impegnano a condividere sia l'attuazione che i dati raccolti, attraverso due incontri tecnici che si aggiungono all'incontro già previsto dal presente piano di monitoraggio da realizzare nell'ambito della "Giornata di Fine Servizio".

Questi due ulteriori incontri che coinvolgeranno le figure dei responsabili del monitoraggio saranno da programmare all'inizio dell'attuazione dei progetti di Servizio Civile ed in itinere. Durante il primo incontro i responsabili di monitoraggio valuteranno se, a seconda dei progetti approvati e finanziati, sarà opportuno prevedere più incontri in itinere a seconda degli ambiti o della territorialità dei progetti stessi.

I Comuni sopracitati si impegnano inoltre a trasmettere i dati raccolti ed elaborati, unitamente alle conseguenti considerazioni e valutazioni, al Co.Pr.E.S.C. di Ravenna per le valutazioni congiunte che gli enti aderenti sono impegnati a fare per la individuazione delle azioni di rilancio e valorizzazione del servizio civile e per le iniziative pubbliche che saranno decise.

Durante lo svolgimento del progetto verrà costantemente monitorato il raggiungimento degli

obiettivi specifici posti attraverso l'ausilio degli indicatori individuati (box 7).

Il monitoraggio viene affidato al tavolo degli OLP in collaborazione con i progettisti ed è parte integrante del progetto.

Attraverso la Partecipazione al tavolo provinciale dei Responsabili di Progetto si raggiungerà la condivisione del monitoraggio interno dei progetti di servizio civile con il CoPrESC per la valutazione condivisa dell'esperienza.

STRUTTURA DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO SPECIFICA ALL'INTERNO DEL PROGETTO

Monitoraggio dell'andamento del servizio e raggiungimento degli obiettivi In biblioteca, durante l'arco del progetto, i volontari avranno dei brevi incontri mensili con l'operatore locale del progetto al fine di offrire uno spazio di confronto per verificare l'andamento dei singoli obiettivi, recepire i suggerimenti e risolvere eventuali criticità. Il piano di monitoraggio prevede incontri tra il Referente per il Servizio Civile dell'Ente, OLP e i Referenti di progetto dei Comuni di Lugo, Bagnacavallo, Fusignano, Conselice, Cotignola, Massa Lombarda e Bagnara di Romagna, il referente per il Servizio Civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e volontari per verificare l'andamento complessivo da vari punti di vista dell'attività di servizio civile nell'ambito dell'Ente e durante i quali vengono somministrati i questionari previsti dal monitoraggio condiviso.

Sono previste verifiche generali in itinere tra Referente per il Servizio Civile dell'Ente, operatori locali di progetto e volontari per verificare lo stato di avanzamento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi previsti, identificando e rimuovendo le cause di eventuali scostamenti.

Monitoraggio formazione interna

Valutazione della ricaduta degli apprendimenti nell'ambito del servizio, colloqui, questionari di gradimento sulla formazione. brainstorming sui contenuti appresi.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

I costi relativi alla formazione specifica effettuata con il personale dipendente dell'ente sono così individuabili:

- a) Progettazione di massima ed esecutiva del percorso formativo: 30h. - dipendenti coinvolti P.O. categoria D2 costo orario € 19,39 circa per un costo **complessivo di circa € 800.**
- b) Predisposizione dispense e materiali didattici per dipendente P.O. Circa ore 10h. - dipendenti coinvolti P.O. categoria D2 costo orario € 19,39 e dipendenti Cat. C1 costo orario € 16,84 per un costo **complessivo di circa € 400.**
- c) Docenza lezioni frontali e in project work 80h. in cui sono coinvolti i dipendenti di categoria D2 (Posizione Organizzativa), costo orario € 19,39 circa e dipendenti categoria C costo orario medio € 16,84 per un costo **complessivo di circa € 500**

I costi orari sono ricavati dalle tabelle Fornite dall'Ufficio personale del Unione dei Comuni della Bassa Romagna relative all'anno 2013 senza le indennità.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

- Associazione Sonora Social Club: collaborazione per la promozione del Servizio Civile su Radio Web Sonora e la promozione alla lettura e degli eventi per quanto riguarda il progetto specifico.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali richieste per la realizzazione del progetto sono, più in generale quelle in uso per le attività d'ufficio, di ricerca e diffusione dell'informazione: spazi e arredi idonei al lavoro sia di back-office che di accoglienza degli utenti.

In coerenza con gli obiettivi (box 7) e con le modalità di attuazione (box 8) del presente progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate al ruolo che andranno a ricoprire i volontari nelle diverse articolazioni di servizio:

- 7 Personal Computer
- 7 Stampanti
- Collegamenti Internet (full Internet)
- 1 collegamento a banca dati Libri per ragazzi per ricerche tematiche
- Software Sebina SOL, (Sebina Open Library) specifico per la biblioteca e con profilo proprio di accesso controllato e propria autonoma password, Software Open Office. e programmi di base di grafica, come previsto dalle direttive dell'ente, per

videoscrittura, fogli elettronici e altro.

- Apple con software dedicato al montaggio audio-video
- Materiale promozionale: brochure, guide, audio-guide, depliant;
- Materiale per la promozione: Progettazione grafica e spese tipografiche;

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Massimo dei crediti per riconoscimento attività di tirocinio

Il senato accademico dell'università di Bologna ha preso atto del riconoscimento di crediti formativi universitari per attività svolte durante il servizio civile , in base alla legge 64 del 2001 e del successivo D.lgs. n.77/2002: "il Senato accademico dell'università di Bologna nella seduta del 25/01/2005 prende atto del riconoscimento di crediti formativi universitari per attività svolte durante il servizio civile, in base alla legge 64 del 2001."

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Si

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il volontario acquisirà le capacità di gestione del software SOL in uso presso le biblioteche aderenti al Servizio bibliotecario nazionale in merito alla gestione lettori e prestiti, con una conoscenza di base dei principi della catalogazione nella rete SBN.

Le esperienze nel campo della gestione delle istituzioni culturali e della comunicazione pubblica sono certificabili dagli enti e riconoscibili nei concorsi pubblici in sede di valutazione del curriculum.

(In tal senso è previsto un apposito punteggio nelle selezioni (Art.36 Regolamento delle "Selezioni Esterne") di tutti i comuni dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna).

Competenze certificabili sulla base del Prontuario delle competenze attribuite ed attribuibili "con dichiarazione" formale della Regione in capo ai giovani in Servizio Civile

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Sono state individuate nell'ambito dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna possibili sedi, messe a disposizione per la realizzazione della formazione generale congiunta e condivisa nell'ambito del Copresc:

35) Sala Bigari, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).

36) Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA).

37) Sala Cultura Palazzo Grossi, Provincia di Ravenna, Via di Roma, 69 – 48121 Ravenna.

38) Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna.

39) Centro di informazione e documentazione interculturale “Casa delle Culture”, Piazza Medaglie d’Oro, 4 – 48121 Ravenna

40) Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.

30) *Modalità di attuazione:*

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, quale Ente aderente al Copresc di Ravenna attribuisce importanza all'azione condivisa, all'incremento di competenze e conoscenze del SCN all'interno dell'ente, allo scambio di esperienze e pertanto concordano nell'aderire e partecipare alla formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in servizio civile definita insieme al Co.Pr.E.S.C. nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste nella determinazione del direttore generale dell'Ufficio Nazionale 4 aprile 2006, relativa alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale.

Le tecniche e metodologie di realizzazione sono meglio specificate nel box 32.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

SPECIFICHE DELLE ATTIVITÀ COORDINATE E CONGIUNTE DI FORMAZIONE GENERALE A FAVORE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Caratteristiche generali

Sulla base dei moduli sotto indicati, il corso si articolerà nell'ambito delle possibili modalità della lezione frontale e delle dinamiche non formali, non ricorrendo alla modalità della formazione a distanza. Si precisa che almeno il 50% del monte ore complessivo sarà erogata con modalità di lezione frontale, e che si farà ricorso alle dinamiche non formali per non meno del 30% del predetto monte ore.

Per l'erogazione del modulo dedicato alla *Presentazione dell'Ente* saranno coinvolti i referenti esperti di Servizio Civile di tutti gli Enti coinvolti nella formazione coordinata e congiunta.

L'intero percorso formativo sarà definito attraverso opportuni incontri tecnici fra i formatori accreditati appartenenti agli Enti aderenti al Copresc, coadiuvati a loro volta da esperti di Servizio Civile, e verrà svolto nelle sedi di seguito riportate messe a

disposizione sempre dagli enti aderenti

Durata

42 ore complessive di formazione generale, di cui:

- 39 ore di formazione coordinata e congiunta;
- 3 ore (il modulo 10: Presentazione dell'Ente) a carico dei singoli Enti Soci.

Il percorso della formazione generale verrà avviato secondo programma dopo un mese (4 settimane) dalla presa di servizio delle volontarie e dei volontari.

Sedi

Le sedi a disposizione del Copresc per i corsi di formazione generale coordinata e congiunta sono:

- Sala Bigari, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).
- Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA).
- Sala Cultura Palazzo Grossi, Provincia di Ravenna, Via di Roma, 69 – 48121 Ravenna.
- Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna.
- Centro di informazione e documentazione interculturale “Casa delle Culture”, Piazza Medaglie d'Oro, 4 – 48121 Ravenna
- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.

Composizione delle classi

Le volontarie e i volontari degli enti che aderiscono alla formazione generale coordinata e congiunta verranno suddivisi in gruppi, di dimensioni non superiori alle 15 unità, sulla base della data di entrata in servizio e della collocazione territoriale. Ovunque possibile si comporranno classi miste di giovani italiani in SCN e stranieri in SCR.

Formatori

Formatori accreditati appartenenti agli Enti soci del Copresc. Si prevede l'intervento di esperti e la presentazione di testimonianze dirette, anche in questo caso individuati all'interno degli enti soci.

Si precisa che i tutti formatori accreditati si assumono questo impegno a titolo gratuito, senza ulteriori oneri per il Copresc.

Il Tavolo Tecnico per la Formazione, su indicazione dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio Direttivo, ha quantificato l'impegno volontario gratuito dei formatori e degli esperti coinvolti con un valore di € 40 per ora.

Metodologie

- α) Lezione frontale.
- β) Utilizzo di materiale multimediale.

- χ) Focus group.
- δ) Attività ludico formative.
- ε) Lavoro in gruppi.
- φ) Seminari di approfondimento su temi specifici.

33) *Contenuti della formazione:*

1. L'identità del gruppo in formazione (4 ore)

Obiettivi e Contenuti: sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione, favorire l'attenzione alla cura delle relazioni, sostenere la motivazione, sostenere l'orientamento per il futuro.

Attività e metodologie: il modulo viene affrontato interamente tramite dinamiche non formali: focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi.

2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale (4 ore)

Obiettivi e Contenuti: analizzare la storia dell'obiezione di coscienza in Italia, esaminare l'evoluzione giuridica e normativa, la maturazione all'interno della legislazione della nozione di obiezione di coscienza.

Attività e metodologie: il modulo viene affrontato interamente tramite lezioni frontali, coadiuvate dall'utilizzo di materiali documentali multimediali.

3. Dovere di difesa della Patria (4 ore)

Obiettivi e Contenuti: comprendere il significato di concorrere alla difesa della Patria e della comunità.

Attività e metodologie: le 4 ore di lezione frontale del modulo precedente sono seguite da questo secondo blocco, più articolato, che prevede alcuni momenti di lezione frontale completati da focus group e lavoro in gruppi.

4. Difesa civile non armata e non violenta (3 ore)

Obiettivi e Contenuti: valori e storia della non violenza, pratica e strategia della non violenza nei periodi di conflitto e nei momenti di tensione sociale.

Attività e metodologie: questo modulo segue sostanzialmente la stessa dinamica del precedente, con alcuni momenti di lezione frontale completati da focus group e lavoro in gruppi.

5. La protezione civile (3 ore)

Obiettivi e Contenuti: la cittadinanza attiva a livello ambientale e territoriale, la difesa della natura, la tutela del patrimonio storico e artistico.

Attività e metodologie: il modulo si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).

6. Solidarietà e forme di cittadinanza (5 ore) + L'intercultura (SCR)

Obiettivi e Contenuti: favorire l'educazione alla solidarietà alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale

Attività e metodologie: il modulo, strettamente legato al precedente, si articola con la stessa modalità, alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).

7. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato (5 ore)

Obiettivi e Contenuti: approfondire il tema del volontariato sia dal punto di vista storico, sia da quello normativo, finalità e caratteristiche delle associazioni di volontariato, le dinamiche sociali di emarginazione e di integrazione.

Attività e metodologie: Il modulo si articola in diversi momenti di dinamiche non formali come il lavoro in gruppi, la discussione su focus group e attività ludico formative.

8. Normativa vigente e Carta d’Impegno Etico (4 ore)

Obiettivi e Contenuti: il Servizio Civile Volontario come istituzione autonoma dello Stato italiano, le sue caratteristiche di ordinamento e struttura.

Attività e metodologie: il modulo si sviluppa prevalentemente con la forma della lezione frontale, coadiuvata da materiale multimediale come slide e presentazioni digitali e completata da un momento di lavoro in gruppi.

9. Diritti e doveri del giovane in servizio civile nazionale (4 ore)

Obiettivi e Contenuti: conoscere il sistema specifico del Servizio Civile Nazionale.

Attività e metodologie: il modulo si sviluppa intermente su lezioni frontali, eventualmente coadiuvate dall’utilizzo di materiali multimediali quali slide o presentazioni digitali.

10. Presentazione dell’Ente (3 ore)

Obiettivi e Contenuti: questo modulo è affidato ai singoli Enti che provvedono ad inserirlo nel percorso della formazione generale con il coordinamento e la supervisione del Copresc.

Attività e metodologie: il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione con l’Ente stesso.

11. Lavoro per progetti (3 ore)

Obiettivi e Contenuti: conoscere e comprendere la progettazione in ambito sociale, culturale e ambientale, abilitare e sostenere la comunicazione e l’animazione del territorio durante e dopo il servizio.

Attività e metodologie: il modulo si articola su un primo momento di lezione frontale seguito da una discussione su focus group.

MONITORAGGIO DEL PERCORSO FORMATIVO

- Prima dell’avvio del percorso di formazione generale gli Enti organizzano un colloquio preliminare con i giovani in servizio al fine di valutare competenze iniziali ed aspettative di volontarie e volontari.
- Al termine della formazione generale al giovani viene somministrata l’apposita scheda di monitoraggio.
- I formatori saranno chiamati a stilare un report sulle classi della formazione generale riportando gli elementi qualificanti di questo tipo di classe di dimensioni ridotte (15 discenti), le peculiarità riscontrate nel corso del percorso formativo ed eventuali criticità.

Dal confronto fra quanto emerso dagli incontri preliminari, report dei formatori e dalle schede di monitoraggio conclusive, si procede ad una analisi ed elaborazione dei dati ai fini di verifica e nuova progettazione, tenendo conto delle criticità e degli elementi di qualità

42 ore complessive di formazione generale, di cui:

- 39 ore di formazione coordinata o congiunta;
 - 3 ore (il modulo 10): Presentazione dell'Ente a carico dei singoli Enti Soci.
- Il percorso della formazione generale verrà avviato secondo programma dopo un mese (4 settimane) dalla presa di servizio delle volontarie e dei volontari.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

- Biblioteca Varoli
Corso Sforza 24 – 48010 Cotignola
- Biblioteca “Trisi”
Piazza Trisi 19 – 48022- Lugo.
- Biblioteca Piancastelli
Piazza Corelli 24 – 48010 Fusignano
- Museo Civico “Le Cappuccine”
Via Vittorio Veneto 1/a – 48012 Bagnacavallo
- Centro culturale “Venturini”
Viale Zaganelli 2 – 48024 Massa Lombarda
- Biblioteca Comunale "Giovanna Righini Ricci"
Via Garibaldi 8-12, 48017 Conselice (Ra)
- Comune di Bagnara di Romagna, ufficio cultura
Piazza IV Novembre, 3, 48010 Bagnara di Romagna

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata con il ricorso al personale delle Biblioteche e Istituzioni culturali dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna coinvolti nel progetto: Lugo, Bagnacavallo, Cotignola, Fusignano, Conselice e Massa Lombarda e Bagnara di Romagna, in possesso delle competenze, titoli ed esperienze specifiche. I formatori sono indicati nel box 37.

La finalità della formazione specifica sarà costruita in relazione alla tipologia di impegno dei volontari per permettere di meglio confrontarsi con ruoli, funzioni e mansioni.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Dott.ssa Patrizia Carroli nata a Faenza (Ra), il 30/11/1973
Residente a Bagnacavallo in via Garzoni 8.

Dott. Marcella Dalle Crode, nata a Faenza (RA) il 05/07/1974
Residente a Ravenna in via Tarlazzi 21

Dott.ssa Benghi Petra, nata a: Faenza (Ra) il 19/10/1977
Residente a Conselice, in via Don T. Galletti 35.

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Mod. 1. Introduzione generale alla biblioteca e al sistema bibliotecario. Il Servizio Bibliotecario nazionale e i principi della catalogazione partecipata.

Docente: Carroli Patrizia

Mod: 2. Inquadramento generale, ruolo e funzioni delle Unioni dei Comuni.

Docente: Benghi Petra

Mod. 3 Il servizio di reference ed informazione bibliografica: i cataloghi e le risorse. Il rapporto con gli utenti e con i colleghi: ruoli e competenze

Docente: Carroli Patrizia

Mod. 4. Elementi di conduzione di gruppi di lettura e di animazione e delle attività di laboratorio per bambini e per ragazzi. Potenzialità educativa.

Docente: Carroli Patrizia

Mod 5..Il patrimonio multimediale della Biblioteca e del Museo. Introduzione alla fruizione del Museo e della Biblioteca da parte dell'utente. Formazione di base per le attività di supporto all'uso delle postazioni multimediali.

Docenti: Carroli Patrizia

Mod. 6. La promozione dell'informazione e comunicazione attraverso le strumentazioni digitali. La digitalizzazione dei documenti e la promozione degli eventi fra stampa e web.

Docente: Marcella Dalle Crode

Mod. 7 Il ruolo del Museo e della Biblioteca per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale. Ideazione e creazione di eventi culturali collaterali e di promozione.

Docente: Marcella Dalle Crode

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'attività formativa prevede i seguenti momenti:

- lezioni frontali
- esercitazioni pratiche in project work
- accoglienza presso le diverse biblioteche, musei e istituzioni culturali
- partecipazione a eventuali seminari, convegni, giornate studio
- osservazioni e verifiche

40) *Contenuti della formazione:*

Mod. 1. Introduzione generale alla biblioteca e al sistema bibliotecario.

Il Servizio Bibliotecario nazionale e i principi della catalogazione partecipata.

- Mission della Biblioteca
- Sistema bibliotecario territoriale
- Regole d'accesso
- Carta dei Servizi e regolamento
- Cenni introduttivi al Servizio Bibliotecario Nazionale
- Organizzazione generale di una biblioteca
- Le biblioteche per i ragazzi
- Le procedure di acquisto e il trattamento del documento
- La collocazione del materiale
- le diverse tipologie di documenti presenti in biblioteca
- elementi di catalogazione
- Presentazione dei software in uso
- Esercitazioni pratiche
- visita guidata ai servizi

Mod.2. Inquadramento generale, ruolo e funzioni delle Unioni dei Comuni.

- Le Unioni dei Comunicazione
- Servizi
- Organizzazione
- Progetti
- Azioni condivise

Mod. 3 Il servizio di reference ed informazione bibliografica: i cataloghi e le risorse.

Il rapporto con gli utenti e con i colleghi: ruoli e competenze

- Il catalogo on-line
- La ricerca sul web
- Le risorse in rete
- La funzione dei diversi punti in biblioteca
- Le richieste degli utenti
- L'organizzazione
- I bibliotecari
- Il personale ausiliario
- la sorveglianza
- I servizi di accesso
- Il prestito

- I software
- Esercitazioni pratiche

Mod. 4. Elementi di conduzione di gruppi di lettura e di animazione e delle attività di laboratorio per bambini e per ragazzi

- Promuovere l'istituzione culturale ed i suoi servizi
- Dialogare con l'utenza
- Competenze di base per lo svolgimento di attività di informazione e di accoglienza di visitatori di età e gruppi di interesse diversi
- Specifici metodi per avvicinare alla lettura
- specifici metodi per lo svolgimento di attività di didattica museale
- Il laboratorio

Mod 5. Il patrimonio multimediale della Biblioteca e del Museo. Introduzione alla fruizione del Museo e della Biblioteca da parte dell'utente. Formazione di base per le attività di supporto all'uso delle postazioni multimediali.

Il patrimonio multimediale della Biblioteca

- Il trattamento iniziale del materiale
- La collocazione
- La manutenzione
- La normativa sul diritto d'autore

Mod. 6. La promozione dell'informazione e comunicazione attraverso le strumentazioni digitali. La digitalizzazione dei documenti e la promozione degli eventi fra stampa e web.

- L'uso dello scaffale
- La promozione alla lettura
- I servizi con le utenze speciali
- La costruzione di file audio-video
- Cosa è e come funziona Radio-web
- La digitalizzazione dei documenti
- La microfilmatura
- Pratiche di conservazione
- Pratiche di fotoriproduzione
- Il servizio di digitalizzazione
- La produzione digitale di un catalogo
- La messa in rete dei file
- Creazione di un file promozionale
- I siti web
- Caricamento in rete

Mod. 7. Il ruolo del Museo e della Biblioteca per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale. Ideazione e creazione di eventi culturali collaterali e di promozione.

- Guida ai musei e alle biblioteche
- Istituzioni culturali work in progress
- Il gruppo di progetto
- Ideazione e Progettazione di eventi culturali collaterali e di promozione

- Risorse ed obiettivi
- Il gruppo di lavoro
- Organizzazione e Realizzazione dell'evento
- Strumenti di promozione e loro diffusione
- Simulazione pratica per la creazione di un evento.

Saranno attuate inoltre attività di istruzione/tirocinio, laboratorio teorico-pratico per la formazione relativa ai percorsi specifici di ciascuna istituzione culturale

41) Durata:

Formazione specifica n. 88 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Generale: modalità previste dalla Circolare 31 luglio 2006 prot. UNSC 34384,1 – Modifiche e nota esplicativa in riferimento alla Circ. 28/07/2008 e dal sistema di monitoraggio e valutazione dei progetti di servizio civile volontario condiviso nell'ambito del Copresc di Ravenna come già previsto nei BOX 20 e 32 e di seguito esplicitato.

MONITORAGGIO DEL PERCORSO FORMATIVO

- Prima dell'avvio del percorso di formazione generale gli Enti organizzano un colloquio preliminare con i giovani in servizio al fine di valutare competenze iniziali ed aspettative di volontarie e volontari.
- Al termine della formazione generale al giovani viene somministrata l'apposita scheda di monitoraggio (si allega la scheda, che è parte del percorso di monitoraggio condiviso).
- I formatori saranno chiamati a stilare un report sulle classi della formazione generale riportando gli elementi qualificanti di questo tipo di classe di dimensioni ridotte (15 discenti), le peculiarità riscontrate nel corso del percorso formativo ed eventuali criticità.

Dal confronto fra quanto emerso dagli incontri preliminari, report dei formatori e dalle schede di monitoraggio conclusive, si procede ad una analisi ed elaborazione dei dati ai fini di verifica e nuova progettazione, tenendo conto delle criticità e degli elementi di qualità.

In riferimento alla formazione Specificasi opererà la valutazione della ricaduta degli apprendimenti. Sarà effettuata una valutazione periodica di nuove conoscenze e competenze, nonché della crescita individuale dei volontari. Il monitoraggio della formazione specifica sarà strettamente legato al monitoraggio dei risultati del progetto (riquadro 21) in quanto espressione delle ricadute formative nel percorso personale e professionale dei volontari.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

- 7) Indicare l'Ente proponente il progetto. Per gli enti iscritti agli albi regionali o delle Province autonome, in caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
- 8) Indicare il codice di accreditamento dell'ente.
- 9) Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, oppure regionale. In questo ultimo caso necessita specificare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto. Infine specificare la classe di iscrizione.

Caratteristiche del progetto

- 10) Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
- 11) Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 3. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, ai fini di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
- 12) Definire il contesto territoriale e dell'area di intervento entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dall'area di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento all'area di intervento nella quale si vuole operare. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es. II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto). Individuare i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata e che costituiscono il target del progetto. Normalmente il progetto ha effetto anche su altri soggetti che

costituiscono i beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento.

13) Descrizione degli obiettivi del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 6) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di indicare in modo chiaro cosa si vuole fare (situazione di arrivo), con la realizzazione del progetto.

14) Effettuare una descrizione del progetto e degli ambiti di intervento tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 6) e 7). In particolare occorre in primo luogo individuare le azioni e le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati, ponendole anche in uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt) il più accurato e dettagliato possibile, che si presti ad una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse. In questo ambito devono necessariamente essere individuati il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Individuare, infine, tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza fissati. Pertanto, necessita specificare non solo il numero delle risorse umane impegnate ma anche la professionalità delle stesse coerenti con le attività da svolgere. Non vanno inserite nel computo le figure dell'OLP, del RLEA, dei Formatori (per formazione generale e specifica), dei Selettori, degli Esperti del monitoraggio e della valutazione ed ogni altra figura prevista dal sistema del servizio civile nazionale relativa sia all'accreditamento, che alla realizzazione dei progetti.

15) Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere superiore alle 50 e non inferiore alle 4 unità – due per i progetti di competenza delle regioni e delle province autonome - tenendo presente i precedenti punti 6), 7) e 8), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un volontario per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede alla successiva voce 16 della scheda. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 9), coincida con la somma di quelli inseriti alla voce 16) della scheda progetto e con la somma dei box 10), 11) e 12). In caso di differente indicazione del numero dei volontari richiesti nelle diverse voci della scheda progetto (9 e 16) è ritenuto valido il totale indicato alla voce 16 del format progetto.

16) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio e le modalità di fruizione di detti servizi. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione dovrà essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.

17) Indicare il numero dei volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.

18) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.

19) Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 30 ore (orario rigido). In alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di

servizio che non può essere inferiore alle 1.400 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso previste per i volontari). In quest'ultimo caso occorre precisare le ore settimanali obbligatorie che non possono essere inferiori a 12 ore (orario flessibile).

20) Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Detta indicazione deve essere fornita anche se si adotta il monte ore annuo. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 5.

21) Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

22) Pur conservando la progressione numerica nell'ambito della scheda progetto, questa voce è posta fuori dal format al fine di consentire la sua compilazione automatizzata nella parte relativa alle sedi di attuazione, che possono essere trasportate sullo schema direttamente dagli archivi del programma Helios. Pertanto, il predetto programma non prevede l'inserimento manuale delle sedi di attuazione. Ciò allo scopo di eliminare i controlli incrociati tra il supporto cartaceo, i dati inseriti in Helios ed il rispetto dei requisiti previsti dal decreto legislativo n. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. La certezza che lo schema sia stato riempito correttamente utilizzando le procedure previste dal programma Helios è accertata tramite un codice di riconoscimento. L'invio dello schema senza il predetto codice non sarà preso in considerazione ed il progetto risulterà incompleto e quindi non ammesso alla valutazione di qualità. Premesso quanto sopra e che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:

- la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da vincoli canonico-pastorali o da accordi di partenariato a quello accreditato;
- il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
- l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
- il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
- il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
- il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/N. dei volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero dei volontari (1 a 4, oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula degli OLP e le relative autocertificazioni devono pervenire, a pena di esclusione, obbligatoriamente in originale.
- il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò

comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula dei RLEA e le relative autocertificazioni devono pervenire, a pena di esclusione, obbligatoriamente in originale.

23) Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale con particolare riferimento alla proposta di SCN prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.

24) Inserire:

- criteri autonomi di selezione proposti nel progetto e descrivere i criteri autonomi con i quali si vuole effettuare la selezione dei volontari. Necessita, a tal fine, descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive. A questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Qualora i criteri proposti risultino non idonei e funzionali alla formazione di una graduatoria l'Ufficio e le RPA limiteranno detta voce, dando il punteggio zero ed obbligando l'ente ad adottare i criteri di valutazione predisposti dall'Ufficio.
- criteri UNSC, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dall'Ufficio, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173. A tal fine basta richiamare la predetta determinazione, oppure non compilare la presente voce. Questa scelta per gli enti innanzi richiamati comporta l'attribuzione del punteggio zero nella relativa voce.
- criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento per gli enti iscritti alla 1^a classe dell'albo nazionale e degli albi regionali e delle Province autonome Effettuare un semplice rinvio al sistema di selezione verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento;
- criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento e acquisiti da enti di 1^a classe per gli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio dai citati enti.

25) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la selezione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi di selezione verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 18.

26) Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Gli enti iscritti alla 1^a classe e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio verificato dall'Ufficio

nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività previste, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della successiva voce 21.

27) Specificare, inserendo SI nella casella, se per il monitoraggio dei progetti è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 20 e della successiva voce 42.

28) Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge 64 del 2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.

29) Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accREDITAMENTO, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dall'Ufficio nazionale. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 25 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.

30) Individuare i copromotori e partner che costituiscono la rete finalizzata ad una migliore realizzazione del progetto. Specificare il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale, gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. Detto apporto, riferito esclusivamente alle concrete attività previste dal progetto, deve essere dettagliato e non generico e può riguardare tutte le fasi di realizzazione dello stesso ad esclusione della formazione (generale e specifica) e della certificazione delle competenze delle professionalità acquisibili, per le quali è già prevista l'attribuzione di specifici punteggi. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto o di altri enti accreditati, né iscritti autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle province autonome degli enti di servizio civile. Ai fini dell'attribuzione del punteggio possono ricoprire il ruolo di copromotore o partner gli enti non profit, le società profit e le Università.

31) Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone l'adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 7 e alle attività previste alla voce 8 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

32) Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile nazionale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.

33) Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto e non essere sottoposti ad alcuna condizione di natura discrezionale. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

34) Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica e riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei volontari

35) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.

36) Specificare se la formazione è effettuata:

d) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;

e) in proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1^a classe;

f) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe);

scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

37) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la formazione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello delle successive voci 32 e 33.

38) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo facendo riferimento alle Linee guida

per la formazione generale dei volontari Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^ classe e per quelli di 3^ e 4^ classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^ classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.

39) Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari agli specifici settori di attività previsti dall'allegato 3, alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, alla difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani, alla carta etica del servizio civile nazionale, alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e all'ordinamento dell'ente proponente il progetto. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^ classe e per quelli di 3^ e 4^ classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^ classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.

40) Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta l'esclusione del progetto.

Formazione specifica dei volontari

- 41) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
- 42) Specificare se la formazione è effettuata:
 - in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - affidata ad enti di servizio civile di 1^ classe;
 - affidata ad altri soggetti terzi;scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
- 37) Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.
- 38) Specificare, per le singole aree di intervento, qualora il progetto ne preveda più di una, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Allegare i relativi curricula in originale e rilasciati nella forma dell'autocertificazione.
- 39) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo tra le quali non rientrano l'affiancamento e l'accompagnamento.
- 40) La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.
- 41) Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 50. La formazione specifica dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che, cumulata con le ore previste per la formazione generale, risulti inferiore al minimo stabilito di 80 ore comporta l'esclusione del progetto.

Altri elementi della formazione

- 42) Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari. Gli enti iscritti alla 1^a classe e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio presentato e verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 21. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività della formazione generale e specifica, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.